

REGIONE

GABRIELE CERCA DI CORRERE AI RIPARI: «CONTROLLI PIÙ SERRATI». IN BALLO 400 MILIONI DI FONDI UE

Formazione, tagli agli enti: è scontro

di Anna Triente

NAPOLI. Dopo anni di scontri, con milioni di euro erogati senza adeguati controlli per corsi di formazione al più delle volte caratterizzati così parzialmente, la Regione corre ai ripari e decide finalmente di monitorare, attraverso un nuovo sistema informatico, il Sì.Moi.A, la certezza di tutti i corsi che operano nel settore. Certo, meglio tardi che mai, ma a ben vedere, dietro la mappa indelebile

L'assessore punzecchia il cardinale Sepe: «Più di occupazione? Ognuno faccia il proprio mestiere»

decisione di stringere una buona volta i cordoni della borsa, si cela il timore di spingere gli stessi errori del passato, così che almeno la giunta di Antonio Bassolino non può assolutamente permettersi. «Visto che siamo a fine mandato - dice infatti l'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione Corrado Gabriele (nella foto) - e dobbiamo fare un bil-

ancio di quanto realizzato finora, bisogna vigilare attentamente affinché non ci siano sprechi. Così, visto che per il periodo 2007/2013 in ballo ci sono ben 400 milioni di euro di fondi ex, ogni corso accreditato presso la Regione - spiega - saranno monitorati in maniera più attenta, stabilendo un contatto più diretto tra l'assessore e le singole strut-

ture e verificando caso per caso le co-attività di insegnamento, la durata dei corsi e la attività svolta in concreto». An-

che l'assessore, puntando così la reazione a chi poco attento degli operatori del settore presenti anche quest'ora alla presentazione ufficiale del nuovo sistema di monitoraggio dell'accreditamento. In effetti, l'intenzione dell'assessore sembra essere quella di puntare più sull'istruttoria che sulla formazione, tant'è che per i prossimi anni intende da parte della Regione uno stanziamento di ben 250 milioni di euro, che saranno affidati via delega diretta alle cinque Province, dove però non sempre c'è un'adeguata preparazione e programmazione e a controllare l'uso effettivo delle risorse, ecco perché - sostiene - vigilare anche qui affinché i soldi non vengano spesi. Infine, siccome di questi tempi non può mai mancare un riferimento alla crisi finanziaria che da mesi ormai sta mettendo in ginocchio il sistema delle imprese campane, l'assessore intende insistere con i comuni di accreditare le iniziative intraprese dalla Re-



gione e poi coglie l'occasione pure per prendersela con il cardinale Gregorio Sepe, neo, a sua dispetto, di vice annunciato nei giorni scorsi al momento della disoccupazione in Campania, da questa regione ognuno sembra voler fare il mestiere degli altri - commenta velatamente Gabriele - non c'è un conto bisogna che lo dica il Cardinale che ci saranno altri 200 mila disoccupati e comunque noi siamo in grado di fronteggiare il problema».

CUOMO (ACIIEF) - RISORSE INSUFFICIENTI -

L'ira delle strutture accreditate: «A rischio tanti posti di lavoro»

NAPOLI. Di fronte ai tagli annunciati dall'assessore regionale alla Formazione Corrado Gabriele, gli enti competenti del settore innescano. «Forse l'assessore dimentica - commenta Dolores Cuomo dell'Acief di Napoli - che gli enti di formazione professionale sono anche delle piccole e medie imprese che producono lavoro. Così facendo rischiano non solo di penalizzare la formazione professionale ma di penalizzare pure tanti posti di lavoro». Secondo la responsabile dell'associazione napoletana, infatti, non è vero che gli enti sono troppi, il problema è che le risorse non sono sufficienti. La verità - sostiene - è che la Regione ha deciso di privilegiare l'istruzione a scapito della formazione professionale, staneggiando così tutti coloro che, non potendo proseguire gli studi all'università, non potranno avere un qualsiasi ed entrare nel mondo del lavoro. «Ecco perché - prosegue l'operatrice - noi vogliamo che la Regione e l'assessore Gabriele in smettano di fare annunci come quello di oggi e che invece comincino a dialogare seriamente con noi sulle iniziative da adottare, mentre così si penalizzano solo i tanti operatori virtuosi del settore». Altra nota dolente, secondo la Cuomo, è che con i tagli previsti sarà ancora più difficile per gli enti competenti assumere giovani dai 15 ai 30 anni. «Senza i fondi - spiega - non potremo più assumere nemmeno con i contratti a progetto, penalizzando soprattutto i ragazzi».